



1. Artemisia Gentileschi, *Autoritratto come suonatrice di liuto*, 1617-1618. 2. Gaetano Previati, *Il Sogno*, 1912, Collezione privata. Esposto alla mostra *Il Simbolismo in Italia*. 3. Piet Mondrian, *Composizione con grande piano rosso, giallo, nero, grigio e blu*, 1921.

## Autunno di passioni

A Milano l'opera e la vita di Artemisia Gentileschi, protagonista del Seicento. A Padova si indaga il Simbolismo in Italia. Piet Mondrian e il suo linguaggio pittorico conquistano la capitale

### MILANO

"L'unica donna in Italia che abbia mai saputo cosa sia la pittura, e colore, e impasto, e simili essenzialità". Così scriveva Roberto Longhi riferendosi all'opera di Artemisia Gentileschi, figlia di quell'Orazio Gentileschi celebrato in tutta Europa. La mostra milanese **Artemisia Gentileschi. Storia di una passione**, aperta fino al **29 gennaio**, ripercorre la carriera di questa protagonista del Seicento europeo attraverso un percorso che contadistingue la sua vita, gli inizi a Roma sotto l'influenza del padre Orazio, gli anni a Firenze in cui il suo stile si sviluppa autonomamente, il ritorno a Roma e la fase napoletana.

■ Palazzo Reale. Orari: 9.30-19.30, gio. e sab. 9.30-22.30, lunn. 14.30-19.30 (mai chiuso). Ingresso: 9 €. Info: [www.mostrartemisia.it](http://www.mostrartemisia.it).

### ROMA

"Era alla ricerca dell'armonia, di un'arte universale, una ricerca che mantiene una posizione centrale nell'intero arco della sua produzione", spiega Benno Tempel, direttore del Gemeentemuseum dell'Aia e curatore della mostra **Piet Mondrian. L'armonia perfetta**, in programma dall'**8 ottobre al 29 gennaio**. Sarà a Parigi, dopo aver raggiunto una posizione come paesaggista di successo nei Paesi Bassi, che l'artista compone i primi quadri astratti, dove l'articolazione dello spazio viene affidata al colore per giungere all'essenza formale del soggetto. Una scelta per approdare all'astrattismo puro togliendo progressivamente all'oggetto tutte le sue particolarità fino ridurlo a scheletro, linea. La retrospettiva racconta questo

percorso personale e pittorico attraverso una itinerario di 70 olii e disegni e 40 opere di artisti che influenzarono la sua evoluzione, Jan Toorop, Otto van Rees, Leo Gestel.

■ Complesso del Vittoriano, via San Pietro in Carcere. Orari: 9.30-19.30, ven. e sab. 9.30-23.30, dom. 9.30-20.30 (mai chiuso). 10-21 (chiuso lun.). Ingresso: 12 €. Info: tel. 06.67.80.664.

### PADOVA

S'inaugura il **1° ottobre** la prima mostra dedicata all'arte del Simbolismo in Italia. Il percorso debutta con due opere che sono la sintesi tra divisionismo e contenuti simbolici: *Le due Madri* di Giovanni Segantini e *Maternità* di Gaetano Previati. Ma sono più di ottanta i dipinti oltre alle sculture e ai disegni a documentare quell'avventura poetica tesa a superare le verità del naturalismo: un sentire nuovo cresciuto attorno al Manifesto del 1886 di Jean Moréas. "Il paesaggio è uno stato dell'anima" scriveva Henry-Frédéric Amiel. Ecco allora quei dipinti che prediligono la nebbia, la variabilità atmosferica, i bagliori notturni. Nella sezione in bianco e nero, ossia la produzione grafica tra Otto e Novecento, si scoprono i rapporti con la cultura figurativa mitteleuropea, impegnata a indagare sui fantasmi interiori.

■ Palazzo Zabarella. Orari: 9.30-19 (chiuso lun.). Ingresso: 10 €. Info: tel. 049.87.53.100.

## GLI APPUNTAMENTI

### 7 - 9 ottobre

➔ **MESTRE (VE) - Matite in viaggio.** La nuovissima associazione M.I.V. - si ricollega alla francese *Il faut aller voir*, che nel 2000 ha proposto la prima Biennale du Carnet de Voyage - invita oltre 45 viaggiatori di oggi e i loro schizzi e disegni di viaggio. Un affresco sulle nuove rotte e quelle più segrete, dai pozzi del Sahara alle distese del Mali alle isole dell'Egeo. Centro Culturale Candiani, piazzale Candiani, n.7. Orari: 9-19. Ingresso libero. Info: tel. 041.23.86.126.

### Dal 16 settembre

**MILANO - Lisson Gallery Milan.** Ha scelto il capoluogo la celebre galleria londinese che debutta in un raffinatissimo palazzo con la collettiva *I know about creative and I know not to call it by name*, curata dall'artista Ryan Gander, in scena fino al 5 novembre. La mostra presenta i lavori firmati, tra i tanti, da Allora & Calzadilla, Cory Arcangel, Gerard Byrne, Spencer Finch. Lisson Gallery, via Zenale 3. Orari: 9.30-13, 15-18., sab. su app. (chiuso dom.). Ingresso libero. Info: tel. 02.89.05.06.08.